



**RAPPRESENTANZE  
SINDACALI DI BASE**

*Federazione di  
Pubblico Impiego*

**Coordinamento Nazionale  
Beni Culturali**



## **Colpo di coda del Governo: un emendamento in Finanziaria affossa i beni culturali!**



### **Blitz nel maxiemendamento: ai privati la gestione dei musei** di FABIO ISMAN

ROMA — Otto righe dell'"emendamentone" alla Finanziaria presentato, per il Governo, dal senatore di An Lamberto Grillotti, mettono a rumore il mondo dei beni culturali. Una delle infinite proposte vorrebbe sopprimere pochissime parole, in due diversi passi del regolamento ministeriale approvato a settembre 2000. La loro cancellazione, però, renderebbe lecito «dare in gestione» ai privati un intero museo. Non più una concessione che si limiti ai «servizi finalizzati al miglioramento della fruizione pubblica e della valorizzazione» di musei o aree archeologiche, come oggi accade, bensì l'intera «gestione dei beni culturali d'interesse nazionale». Cioè, i più importanti. E senza nemmeno indicare alcuna limitazione nella concessione in favore dei privati. «Uno acquisisce la gestione d'un museo, e poi decide quando e se restaurarlo; quali opere concedere in prestito, e per quali esposizioni; al suo interno, che mostre organizzare. E' un'evidente bestemmia», afferma il senatore "verde" Sauro Turroni, il primo ad accorgersi di che cosa si nasconde dietro quelle poche che rivoluzionano quanto, da sempre, era un punto fermo.

«E' evidente che la gestione di un bene comprende anche la sua tutela. Che la conservazione è parte integrante della gestione. Che senza conservazione non c'è tutela», spiega Nicola Spinosa, storico dell'arte, soprintendente ai musei napoletani; «finora, mi pare che si fosse parlato, sempre e soltanto, della concessione, dell'affidamento in gestione ai privati dei servizi; mai di interi complessi museali. La tutela e la conservazione di un bene culturale, fosse esso un museo, un dipinto, un'area archeologica, si era sempre detto che sarebbero rimaste un'esclusiva prerogativa dello Stato; alle Regioni, al più, la valorizzazione; ai privati, la gestione dei servizi; ma allo Stato la conservazione. Se un privato otterrà la totale "gestione" di un bene, dovrà forzatamente occuparsi anche di faccende che riguardano, appunto, la tutela e la conservazione».

(Parte dell'articolo tratto da "Il Messaggero" del 17 dicembre 2002)

### **Complimenti Ministro Urbani. Bella mossa!!**

Bocciato dal Consiglio di Stato all'indomani della presentazione del Regolamento Attuativo dell'art. 33 della Finanziaria dello scorso anno che prevedeva la totale cessione dei beni culturali a soggetti "terzi", il ministro Urbani fa rientrare dalla finestra un emendamento della maggioranza che smantella i beni culturali pubblici affidando la gestione ai privati.

Un blitz che conferma quanto la RdB va denunciando da tempo e che ci vede, ad oggi, **unica sigla sindacale dei beni culturali** mobilitata da sempre e in particolare in questi ultimi due anni in cui questo governo (continuando l'opera del precedente) ha accelerato il processo di privatizzazione, l'attacco ai lavoratori, lo smantellamento dei servizi pubblici.

Un processo che non si è mai arrestato e continua da una parte con la legge Tremonti che istituisce la "Patrimonio SpA" che intende far cassa con la vendita degli immobili dello Stato anche di particolare rilievo storico-artistico e dall'altra con la riforma del Ministero derivante dall'articolo 33 della scorsa Finanziaria. Il resto è storia di questi giorni.

La RdB su questo terreno non intende cedere neanche un millimetro e intensificherà la mobilitazione denunciando anche il comportamento silente di Cgil, Cisl, Uil di fatto complici di questo attacco all'intero settore, compresi i lavoratori, dei beni culturali.

Roma, 17 dicembre 2002

p/RdB Pubblico Impiego – Coord. Naz. Beni Culturali  
(Ciro Borrelli)

**Federazione delle Rappresentanze Sindacali di Base**

00183 - ROMA - via dell'Aeroporto, 129 - ☎ 06/762821 - fax 06/7628233 - sito web [www.rdbcub.it](http://www.rdbcub.it)  
Coordinamento Nazionale Beni Culturali – Biblioteca Nazionale Centrale Roma tel. 064989436 – Fax 064450174 e-mail [rdbcubnbc@tin.it](mailto:rdbcubnbc@tin.it)